CURRICULUM LE ONDE ONLUS

Area: gestione servizio di call center mediante numero di pubblica utilità 1522

Progetto: ARIANNA – Ampliamento Rete nazlonAle aNtivioleNzA

Soggetto Committente: Presidenza Del Consiglio Dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità - "Servizio di supporto tecnico – operativo finalizzato al rafforzamento della Rete Nazionale Antiviolenza ed alla gestione del servizio di call center mediante il numero di pubblica utilità 1522 a sostegno delle donne vittime di violenza intra ed extra familiare" (GURI \$96 del 17/08/2009 - GUUE \$152 dell'11/08/2009)

Periodo: marzo 2010 - dicembre 2012

RTI: Le Onde (Capofila) – Le Nove srl – Almaviva contact Spa

Oggetto dell'intervento

L'intervento ha realizzato un'azione di contrasto al fenomeno della violenza verso le donne, inteso in ogni sua forma ivi compreso lo stalking, che ha interessato tutto il territorio nazionale. Si è configurato un sistema integrato tra

- A. l'ampliamento della Rete nazionale, coordinata dal Dipartimento, attraverso la pianificazione di una strategia di coinvolgimento di tutti gli organi deputati all'intervento, fornendo un'assistenza tecnica ai territori afferenti alla Rete, erogando un supporto informativo e metodologico ai servizi contro la violenza attivi o in fase di avvio, e predisponendo adeguate misure di informazione e raccordo coi soggetti che aderenti alla Rete per definire una gestione coordinata con le attività del 1522.
- B. la gestione del numero di pubblica utilità 1522 con l'adeguamento dei servizi di accoglienza ad esso collegati per offrire supporto alle donne vittime di violenza e di atti persecutori, in collegamento coi centri antiviolenza e coi servizi operativi a livello locale gestiti da enti pubblici o privati.

Il progetto ha previsto lo sviluppo parallelo e sinergico di queste due macro-azioni, focalizzando sui principali elementi divenendo così oggetto di continuità e di sviluppo rispetto alla precedente esperienza del progetto ARIANNA.

Sono state sviluppate alcune delle azioni, messe a punto a livello sperimentale a partire dal 2006, di sostegno all'emersione e contrasto al fenomeno della violenza verso le donne italiane e straniere, inteso in ogni sua forma (fisica, sessuale, psicologica, economica, o di coercizione o riduzione della libertà, sia in contesto familiare che extrafamiliare, sia in forma di stalking).

Portale web www.antiviolenzadonna.it veicolo per la diffusione di strumenti miranti alla produzione di un processo di autoformazione per gli operatori e le operatrici dei servizi pubblici e privati operanti a livello locale.

Destinatari: le donne e le ragazze di tutto il territorio nazionale. Ministero dell' Interno, del Lavoro e politiche sociali, della Salute, della Giustizia; il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato. Operatori sociali, sanitari e delle forze dell'ordine, i centri antiviolenza dei territori pilota. I decisori degli enti locali dei territori pilota.





Progetto: ARIANNA – Attivazione Rete nazlonAle aNtivioleNzA

Soggetto Committente: Presidenza Del Consiglio Dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità attivazione di una "rete nazionale antiviolenza" e organizzazione e gestione di un servizio di call center mediante attivazione di un numero verde sperimentale a sostegno delle donne vittime di violenza intra ed extra familiare Bando di gara d'appalto GUCE 2005/S 120 – 118610 del 24/06/2005.

Periodo: dicembre 2005 – dicembre 2007. Riaffidamento dicembre 2007 – marzo 2010

RTI: Le Onde (Capofila) – Le Nove srl – COS communcation services Spa

Oggetto dell'intervento

Il progetto, attualmente in itinere, intende realizzare un'azione sperimentale di contrasto al fenomeno della violenza verso le donne su tutto il territorio nazionale, attraverso:

l'avvio di una Rete nazionale antiviolenza, coordinata dal Dipartimento Pari Opportunità, con il coinvolgimento dei Ministeri dell' Interno, del Lavoro e politiche sociali, della Salute, della Giustizia; il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato; i Centri antiviolenza. Il risultato che si vuole raggiungere è quello di diffondere progressivamente la conoscenza del fenomeno della violenza contro le donne e le metodologie di intervento attraverso:

- il coinvolgimento, la messa in rete con le istituzioni e le Autorità ed il supporto dei Centri antiviolenza esistenti sul territorio nazionale
- l'incentivazione all'avvio di nuovi servizi contro la violenza
- l'avvio ed il radicamento di reti pluridisciplinari.
- la messa a punto protocolli di rete che favoriscano l'accesso ai servizi per le donne

L'avvio di una Rete nazionale antiviolenza, coordinata dal Dipartimento Pari Opportunità, con il coinvolgimento dei Ministeri dell'Interno, del Lavoro e politiche sociali, della Salute, della Giustizia; il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato; i Centri antiviolenza.

I primi territori individuati per l'avvio di questa esperienza sono state le città di Venezia, Bologna, Pescara, Napoli, Palermo, Prato, Cosenza, Isernia, Trieste, Ravenna, Nuoro, Potenza e le province di Genova, Ancona, Bari e Catania.

L'attivazione di un numero di pubblica utilità 1522 - Servizio di accoglienza telefonica nazionale, multilingue, operante 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno, per facilitare l'emersione del fenomeno e rispondere alle domande di aiuto delle donne in difficoltà per problemi di violenza, garantendo l'anonimato. Il servizio, ha garantito una accoglienza telefonica delle domande di aiuto, fornendo le informazioni utili per ricevere adeguato a sostegno nei territori di residenza. L'intervento in emergenza è stato effettuato in raccordo diretto con i servizi di emergenza delle forze dell'ordine e della sanità. Per alcuni territori (realtà pilota a livello nazionale), si sono integrate le azioni di accoglienza coi servizi locali.

Portale web <u>www.antiviolenzadonna.it</u> veicolo per la diffusione di strumenti miranti alla produzione di un processo di autoformazione per gli operatori e le operatrici dei servizi pubblici e privati operanti a livello locale.

La Rete nazionale composta dai territori pilota del progetto e dalle Autorità centrali attive in tema di prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza.

Destinatari: Le donne e le ragazze di tutto il territorio nazionale. Ministero dell' Interno, del Lavoro e politiche sociali, della Salute, della Giustizia; il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato. Operatori sociali, sanitari e delle forze dell'ordine, i centri antiviolenza dei territori pilota. I decisori degli enti locali dei territori pilota.





Area: gestione di servizi di accoglienza telefonica, sostegno psicologico e consulenza legale alle donne vittime di violenza

Progetto: Un sistema di intervento per prevenire e contrastare la violenza verso le donne

Soggetto Committente: Comune di Palermo Area della Cittadinanza Sociale U.O. Gestione Piano di

Zona L.328/00 Azione 23

Durata: 18 mesi - Dal dicembre 2016 ad oggi

Oggetto dell'intervento:

Offrire servizi integrati e di qualità alle donne che soffrono violenza attraverso un sistema articolato di prestazioni: Servizio di Accoglienza Telefonica - S.A.T.; Centri antiviolenza; Case rifugio che rispondano sia alle problematiche di emergenza/urgenza e messa in protezione, sia alla necessità di strutturare percorsi di accompagnamento all'autonomia.

- 2. Migliorare e/o implementare servizi di prossimità dedicati e servizi di contatto e di accesso al sistema socio sanitario e di protezione, destinato all'ascolto ed al sostegno della donna in collegamento in rete coi servizi operanti sulla base della collaborazione maturata negli anni.
- 3. Facilitare l'emersione delle domande di aiuto ed una corretta ed integrata presa in carico delle vittime attraverso una campagna di informazione e comunicazione che tocchi un grande pubblico e che svolga un'azione di sensibilizzazione degli operatori e delle comunità presenti nel territorio.
- **4. Garantire interventi integrati** ed efficaci in materia di prevenzione, contrasto, protezione e accompagnamento delle vittime, assicurando un'efficace interazione con la Rete antiviolenza di Palermo e ampliandola al DSS42, la sinergia con gli altri interventi e azioni di prevenzione con le scuole.
- 5. Sostenere e consolidare la Rete Antiviolenza di Palermo, ampliandola all'intero territorio zonale, predisponendo lo scenario utile alla rilevazione delle utenti ed alle modalità della loro presa in carico, anche attraverso il disegno di un sistema integrato di raccolta delle informazioni e dei dati che porrà le basi per l'effettiva integrazione del sistema.

I servizi:

- a) Servizio di Accoglienza Telefonica (S.A.T.) Tel. 091. 327973 Attivo 10 ore al giorno dal lunedì al sabato (ore 09.00 19.00),
- b) Centro antiviolenza Giorni e orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 09.30 alle ore 13.30 martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 19.30
- c) N. 2 Case rifugio per donne vittime di violenza con o senza figli/e . 1 Casa per i casi di emergenza urgenza (Villa Anna) gestita dal partner Associazione Buon Pastore e 1 Casa rifugio ad indirizzo segreto di secondo livello (Casa delle Moire) gestita dall'ass. Le Onde ONLUS.

Tutti i Servizi sono gestiti da personale femminile adeguatamente formato e con esperienza nella strutturazione di **Percorsi individuali di accoglienza per donne vittime di violenza** (esperte in counseling di crisi ed interventi sul trauma), integrati da una serie di prestazioni a consulenza sia





interne al Centro che esterne. viene garantita riservatezza ed anonimato alle donne che contattano il Centro Antiviolenza.

Destinatari/e: Donne native e migranti, sole e/o con figli/e con meno di 14 anni di età (con particolare attenzione alle prime) vittime di una qualsiasi tipologia di violenza domestica o verso le donne (secondo Convenzione di Istanbul), residenti nel DSS42.

□ Forze dell'ordine

- Propto socoreo ospa

☐ Pronto soccorso ospedalieri

□ Servizi sociali e/o socio sanitari presenti nella rete e del distretto

□ Centro antiviolenza e Servizio di Accoglienza Telefonica (S.A.T.)

Scuole pubbliche del Distretto DSS42

Cittadini e cittadine

- d) Una campagna di comunicazione e informazione e Iniziative ed attività per la promozione del servizio nell'intero territorio zonale, anche attraverso l'organizzazione di seminari rivolti agli operatori ed alle operatrici che entrano in contatto con le vittime e che saranno coinvolti in qualità di agenzie locali nelle azioni di Rete. Eventi informativi rivolti agli operatori ed al grande pubblico. Informazioni veicolate tramite pagine web appositamente predisposte. Incontri nelle scuole, nell'ottica della prevenzione
- e) Il coinvolgimento e l'interazione con la Rete cittadina antiviolenza, attraverso periodiche riunioni e coinvolgendo le agenzie nelle attività e nell'avvio di un processo condiviso che porti alla predisposizione di un sistema adeguato alla presa in carico delle vittime secondo la tipologia di violenza sofferta e specifiche problematiche di cui sono portatrici. Estensione delle azioni di rete al territorio zonale, per facilitare l'integrazione con gli interventi in atto nel territorio, diffondendo le procedure validate e strutturando elementi base per lo sviluppo di una comune metodologia di intervento.
- **f) La mappatura delle risorse presenti nel territorio zonale**, mappando i servizi presenti e rendendo fruibili le informazioni per facilitare i percorsi delle donne e migliorare il loro accesso ai servizi pubblici e privati, evitando il rischio di duplicare interventi o forme di vittimizzazione secondaria. fruibili le informazioni sia in cartaceo (brochure) che su web.

Progetto: CENTRO ANTIVIOLENZA (servizi di accoglienza telefonica, sostegno psicologico e consulenza legale)

Soggetto Committente: Regione Siciliana – Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro – Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali. Fondo per le politiche relative ai diritti e alle parti opportunità per gli anni 2013 e 2014.

Durata: 2015 (12 mesi)
Oggetto dell'intervento

Le azioni realizzate hanno previsto

- la definizione di percorsi di uscita dalla violenza attraverso l'ascolto telefonico e i colloqui individuali per le donne e i/le loro figli/e residenti nel territorio di Palermo e della Regione Sicilia e collegamento con i servizi di riferimento
- percorsi di sostegno psicologico e avvio di percorsi psicoterapici individuali e di gruppo per l'elaborazione del trauma della violenza esperita nella relazione con l'altro e, laddove emergano traumi di violenza nelle relazioni primarie, trattamento dei loro effetti nella vita adulta.
- avvio di consulenze legali per le donne





- acquisizione di conoscenze e competenze professionali attraverso l'implementazione di un servizio di bilancio delle competenze, di orientamento al lavoro e alla formazione per il miglioramento del proprio curriculum e l'accompagnamento alla ricerca del lavoro.
- raccordo con i servizi territoriali socio-sanitari e delle forze dell'ordine appartenenti alla Rete Antiviolenza cittadina per rispondere alle esigenze di protezione, sostegno, supporto economico e sociale per ottimizzare ed aumentare l'efficacia dell'intervento

Destinatari: donne vittime di violenza, operatori ed operatrici della Rete Antiviolenza della Città di Palermo

Progetto: CASA DI MAIA

Soggetto Committente: Regione Siciliana, contributo concetto ai sensi dell'art. 13 L.R. 3/2012 – Esercizio finanziario 2014 - Cap. 183787 "Spese per il finanziamento delle case di accoglienza"

Durata: 12 mesi (aprile 2015 – marzo 2016)

Soggetto Committente: Regione Siciliana – Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro – Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali. Fondo per le politiche relative ai diritti e alle parti opportunità per gli anni 2013 e 2014.

Durata: contributo anno 2015

Oggetto dell'intervento

Le azioni realizzate avevano come obiettivo:

- supporto educativo ai minori ospiti della casa rifugio ad indirizzo segreto Casa di Maia
- consulenza individuali alle donne ospiti
- miglioramento degli spazi condivisi e ammodernamento arredi per offrire un servizio di qualità alle ospiti
- miglioramento e gestione attività casa.

Destinatari: donne vittime di violenza che necessitano di allontanarsi dalla propria abitazione a causa di gravi situazioni di maltrattamento

Progetto: CASA DELLE MOIRE

Soggetto Committente: Regione Siciliana, contributo concetto ai sensi dell'art. 13 L.R. 3/2012 – Esercizio finanziario 2014 - Cap. 183787 "Spese per il finanziamento delle case di accoglienza"

Durata: aprile 2015 – dicembre 2015

Soggetto Committente: Regione Siciliana – Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro – Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali. Fondo per le politiche relative ai diritti e alle parti opportunità per gli anni 2013 e 2014.

Durata: contributo anno 2015

Oggetto dell'intervento

Le azioni realizzate avevano come obiettivo

- il sostegno ai percorsi delle donne ospiti presso la casa rifugio ad indirizzo segreto Casa delle Moire
- la supervisione esterna al gruppo di lavoro della struttura
- il miglioramento degli spazi condivisi e ammodernamento arredi per offrire un servizio di qualità alle ospiti





Destinatari: donne vittime di violenza che necessitano di allontanarsi dalla propria abitazione a causa di gravi situazioni di maltrattamento

Progetto: UN "CENTRO" TUTTO PER SÉ

Soggetto Committente: Regione Siciliana Contributo concetto ai sensi dell'art. 13 L.R. 3/2012 – Esercizio finanziario 2014 - Cap. 183786 "Spese per il finanziamento dei centri antiviolenza"

Durata: 12 mesi (aprile 2015 – marzo 2016)

Oggetto dell'intervento

Le azioni realizzate sono state:

- avvio percorsi di accoglienza telefonica e colloqui individuali per le donne e i/le loro figli/e residenti nel territorio di Palermo e della Regione Sicilia e collegamento con i servizi di riferimento
- adeguamento locali presso cui è ospitato il Centro Antiviolenza alla normativa regionale
- ammodernamento strumenti.

Destinatari: donne e ragazze vittime di violenza

Progetto: UN SISTEMA DI AIUTO PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA E LORO FIGLI/E: OSPITALITA' E SERVIZI DI RETE, LA CASA DELLE MOIRE

Soggetto Committente: Regione Siciliana Contributo concetto ai sensi dell'art. 13 L.R. 3/2012 – Esercizio finanziario 2013 - Cap. 183787 "Spese per il finanziamento delle case di accoglienza

Durata: novembre 2014 – novembre 2015

Oggetto dell'intervento

Le azioni realizzate sono state:

- ospitalità delle donne e dei/delle loro figli/figlie nella Casa Rifugio ad indirizzo segreto Casa delle Moire
- consulenza individuali alle donne ospiti rispetto alla genitorialità
- consulenza di orientamento ed accompagnamento alle donne nella ricerca lavoro
- supporto scolastico ai/alle minori ospiti
- aggiornamento formativo e supervisione esterna al gruppo di lavoro
- miglioramento degli spazi condivisi.

Destinatari: donne vittime di violenza che necessitano di allontanarsi dalla propria abitazione a causa di gravi situazioni di maltrattamento

Progetto: UN ANGOLO TUTTO PER SÉ: DALLA VIOLENZA ALLA CURA DI SÉ – PERCORSI INDIVIDUALI DI SOSTEGNO ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Soggetto Committente: finanziato con l'Otto per mille della Tavola Valdese

Durata: gennaio 2014 - gennaio 2015

Oggetto dell'intervento
Il progetto prevedeva:





- 1. Ascolto telefonico, accoglienza e definizione del percorso di uscita dalla violenza (protezione, ricerca lavoro, casa, relazioni sociali, etc.) per le donne e i/le loro figli/e e collegamento con i servizi di riferimento.
- 2. Attivazione di consulenze psicologiche e avvio di percorsi psicoterapici individuali per l'elaborazione del trauma della violenza esperita nella relazione con l'altro e, laddove emergano traumi di violenza nelle relazioni primarie, trattamento dei loro effetti nella vita adulta.
- 3. Raccordo con i servizi territoriali socio-sanitari e delle forze dell'ordine appartenenti alla Rete Antiviolenza cittadina per rispondere alle esigenze di protezione, sostegno, supporto economico e sociale per ottimizzare ed aumentare l'efficacia dell'intervento.
- 4. Laboratorio di scrittura ideazione, predisposizione. Stampa e diffusione di strumenti informativi rivolti alle/agli adolescenti

Destinatari: donne vittime di violenza

Progetto: A.S.T.R.A. Accoglienza Specializzata in reTe e peRcorsi di Autonomia per le donne

Soggetto Committente: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità sostegno ai centri antiviolenza ed alle strutture pubbliche e private finalizzato ad ampliare il numero di servizi offerti alle vittime la cui incolumità sia particolarmente a rischio e per l'apertura di centri antiviolenza a carattere residenziale nelle aree dove è maggiore il gap tra la domanda e l'offerta

Partener: Comune di Palermo (capofila) - Le Onde Onlus

Durata: novembre 2012 – novembre 2014

Oggetto dell'intervento

Finalità del progetto è quella di potenziare, incrementare, migliorare ed aumentare i servizi offerti alle donne italiane e straniere vittime di violenza ed ai loro figli nel DSS42, rafforzando il sistema di intervento sociale e di protezione per le vittime, anche attraverso la sperimentazione di attività integrate e sinergiche tra Centro antiviolenza e servizi sociali e di protezione della città di Palermo.

Obiettivi realizzati:

- Implementazione delle prestazioni erogate dal Centro Antiviolenza de Le Onde Onlus di Palermo, servizio specializzato individuato come ente referente per l'accoglienza delle donne vittime di violenza dal Comune di Palermo nel protocollo d'Intesa con il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, firmato in data 14 febbraio 2011.
- Garanzia di un contatto specializzato alle donne vittime di violenza ricoverate presso i presidi ospedalieri della città di Palermo, aderenti alla Rete antiviolenza.
- Garantire la sicurezza delle vittime e dei loro figli minori, attraverso la sperimentazione di un Gruppo operativo interistituzionale pubblico/privato che raccordi e coordini gli interventi posti in essere nel territorio, con una specifica attività di presa in carico per le donne del Distretto Socio Sanitario 42 la cui incolumità è particolarmente a rischio e ai loro figli.
- Miglioramento della presa in carico sociale delle vittime, attraverso la specializzazione di referenti delle U.O. comunali di competenza e dei servizi sociali territoriali a livello circoscrizionale, che avverrà con laboratori di aggiornamento formativo.

Destinatari: donne e giovani donne vittime di violenza. Operatrici ed operatori sociali di Palermo.





Progetto: INCONTRO ALLA DONNA: CENTRO ANTIVIOLENZA PER DONNE E MINORI CHE SUBISCONO VIOLENZA

Finanziamento: finanziato con l'Otto per mille della Tavola Valdese

Durata: febbraio 2012 - gennaio 2013

Oggetto dell'intervento

Il progetto ha previsto:

- 1. La definizione di percorsi di uscita dalla violenza (protezione, ricerca lavoro, casa, relazioni sociali, etc) per le donne e i/le loro figli/e residenti nel territorio di Palermo e della Regione Sicilia e collegamento con i servizi di riferimento.
- 2. L'attivazione di consulenze psicologiche e avvio di percorsi psicoterapici individuali e di gruppo per l'elaborazione del trauma della violenza esperita nella relazione con l'altro e, trattamento dei loro effetti nella vita adulta.
- 3. La valutazione e il recupero delle capacità di prendersi cura dei figli, spesso danneggiate dalla violenza esperita.
- 4. I percorsi di sostegno psicologico ai figli e alle figlie testimoni di violenza e supporto alla relazione madre figlio/a.
- 5. L'acquisizione di conoscenze e competenze professionali attraverso l'implementazione di un servizio di bilancio delle competenze, di orientamento al lavoro e alla formazione per il miglioramento del proprio curriculum e l'accompagnamento alla ricerca del lavoro.
- 6. Il raccordo con i servizi territoriali socio-sanitari e delle forze dell'ordine appartenenti alla Rete Antiviolenza cittadina per rispondere alle esigenze di protezione, sostegno, supporto economico e sociale per ottimizzare ed aumentare l'efficacia dell'intervento.

Destinatari: donne vittime di violenza

Progetto: CENTRO ANTIVIOLENZA (servizi di accoglienza telefonica, sostegno psicologico e consulenza legale)

Soggetto Committente: Provincia di Palermo; risorse associative e di autofinanziamento

Oggetto dell'intervento

Le azioni realizzate hanno previsto

- la definizione di percorsi di uscita dalla violenza attraverso un servizio di accoglienza telefonica e i colloqui individuali per le donne e i/le loro figli/e residenti nel territorio di Palermo e della Regione Sicilia e collegamento con i servizi di riferimento
- percorsi di sostegno psicologico e avvio di percorsi psicoterapici individuali e di gruppo per l'elaborazione del trauma della violenza esperita nella relazione con l'altro e, laddove emergano traumi di violenza nelle relazioni primarie, trattamento dei loro effetti nella vita adulta.
- avvio di consulenze legali per le donne
- raccordo con i servizi territoriali socio-sanitari e delle forze dell'ordine appartenenti alla Rete Antiviolenza cittadina per rispondere alle esigenze di protezione, sostegno, supporto economico e sociale per ottimizzare ed aumentare l'efficacia dell'intervento

Destinatari: donne vittime di violenza, operatori ed operatrici della Rete Antiviolenza della Città di Palermo





Progetto: USCIRE DALLA VIOLENZA: ITINERARI DALL'ACCOGLIENZA ALL'AUTONOMIA PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA A PALERMO – AGRIGENTO – CATANIA

Finanziamento: Regione Siciliana. APQ, Priorità C Valenza regionale

Durata: settembre 2004 – novembre 2007

Partner: Comune di Palermo - Ripartizione Attività Sociali ; Provincia Regionale di Palermo; ASL 6 Palermo Direzione Generale; Servio Sociale Aziendale ASL 6; Servizio di Psicologia ASL 6 Telefono Donna ASL 6; Centro territoriale permanente per l'Educazione degli adulti "A. Ugo"; Centro Orientamento e tutorato - C.O.T.; Centro Sociale Laboratorio Zen Insieme; ECAP Ente Confederale Addestramento Professionale Palermo; MIUR – C.S.A. di Palermo; EISS Ente Italiano Servizio Sociale Fondazione Onlus; I Sicaliani Società Coop. Sociale S.r.I..; Comune di Baucina; Comune di Bolognetta; Comune di Campofelice di Fitalia; Comune di Cefalà Diana; Comune di Ciminna; Comune di Godrano; Comune di Marineo; Comune di Misilmeri; Comune di Mezzojuso; Comune di Ventimiglia di Sicilia; Comune di Villafrati; Comune di Agrigento; AUSL 1 Agrigento; Associazione Focus Group Onlus; Volontariato Italiano Missionario "Amore è carità" Onlus; Arcidiocesi di Agrigento - Caritas diocesana; Provincia Regionale di Agrigento; ENAIP; Comune di Catania Assessorato alla Promozione Sociale e Pari Opportunità; Comune di Misterbianco; Comune di Motta Sant'Anastasia; ASL 3 Direzione Generale; Questura di Catania; Associazione Thamaia Onlus; Associazione di Volontariato Snoopy; Società di Formazione SOLCO.

Area intervento

La finalità è realizzare azioni di sistema nelle città di Palermo, Agrigento e Catania e nelle loro province, al fine di operare un efficace contrasto della violenza contro le donne e di attivare programmi integrati interistituzionali di risposta ai bisogni di sostegno e trattamento delle donne vittime.

Il progetto ha previsto l'attivazione di due macro azioni:

- 1. Azione di sistema rispetto ai sistemi di intervento locale sia nei tre territori coinvolti, sia tra le città in cui si sono realizzate le azioni.
- 2. Azione diretta di servizi erogati a livello locale attraverso il trasferimento di modelli di intervento e l'implementazione di attività da integrare nel territorio.

Ed in particolare:

- A Palermo il sostegno del Centro di accoglienza con un servizio filtro cittadino potenziato da
 azioni mirate all'orientamento delle donne ed attività di counseling sociale; laboratori di
 orientamento rivolti alle donne utenti del centro o ospiti delle case; consulenza psicologica
 individuale e/o con l'attivazione di gruppi; servizio filtro allo ZEN integrato con il servizio cittadino;
 casa rifugio ad indirizzo segreto nel Distretto D36; attività di rete a Palermo e nel Distretto con
 l'integrazione dei servizi avviati.
- A Catania il potenziamento del servizio filtro cittadino con azioni mirate all'orientamento delle donne; laboratori di orientamento rivolti alle donne utenti del centro o ospiti della casa; apertura di una casa rifugio con; potenziamento delle attività di rete e l'integrazione dei servizi.
- Ad Agrigento un servizio filtro telefonico integrato coi servizi territoriali finalizzato ad una presa in carico integrata e l'erogazione di una consulenza legale presso il servizio filtro; avvio di un centro di accoglienza a partire dal secondo anno; orientamento alle donne utenti dei servizi; potenziamento e formalizzazione delle attività di rete.





- La formazione degli operatori e delle operatrici coinvolti nelle attività; supervisione dei gruppi di lavoro locali.
- Il monitoraggio e valutazione degli interventi; integrazione dei servizi sperimentati nella programmazione della Legge 328 attivando i Piani di Zona inerenti i territori coinvolti; rafforzamento operativo e di contenuto delle associazioni coinvolte sia come capofila appartenenti al terzo settore.

Destinatari: donne vittime di violenza. Città di Palermo e provincia. Città di Catania e provincia. Città di Agrigento. Distretto socio-sanitario 36 (D36): Comuni di Baucina, Bolognetta, Campofelice di Fitalia, Cefalà Diana, Ciminna Godrano, Marineo, Mezzojuso, Misilmeri, Ventimiglia di Sicilia e Villafrati. Operatori socio – sanitari.

Progetto: UNA CASA TUTTA PER SÉ – SERVIZIO ALLOGGIATIVI DI SECONDO LIVELLO PER DONNE E GIOVANI DONNE IN USCITA DALLA VIOLENZA

Finanziamento: Regione Siciliana. APQ Priorità C, valenza locale

Durata: settembre 2004 – novembre 2007

Partner: Comune di Palermo - Ripartizione Attività Sociali; Provincia Regionale di Palermo; ASL 6 Palermo Direzione Generale; Servio Sociale Aziendale ASL 6; Servizio di Psicologia ASL 6; Telefono Donna ASL 6; Centro territoriale permanente per l'Educazione degli adulti "A. Ugo"; C.O.T; Centro Sociale Laboratorio Zen Insieme; ECAP Palermo; MIUR – C.S.A. di Palermo; EISS Ente Italiano Servizio Sociale Fondazione Onlus; I Siciliani Società Coop. Sociale S.r.I.

Area intervento

Il progetto si è posto come integrativo al quadro di intervento contro la violenza già presente nel territorio ed ha previsto:

- L'avvio e la sperimentazione di case appartamento per donne adulte e giovani, sole o con figlie/i che abbiano la necessità di una procedura di accompagnamento integrata nella costruzione del loro percorso di autonomia in uscita dalla violenza.
- L'attivazione di un dispositivo di accoglienza sociale e psicologica presso il Centro di accoglienza e presso un servizio territoriale; consulenza legale; orientamento professionale.
- La definizione di un nuovo progetto di vita per la donna ed i figli.

Destinatari: donne vittime di violenza. Rete cittadina contro la violenza alle donne.

Progetto: CASA DELLE MOIRE casa rifugio ad indirizzo segreto

Soggetto Committente: Comune di Palermo

Durata: dal 1997 al 2005 **Oggetto dell'intervento**

Le azioni realizzate sono state:

- ospitalità delle donne e dei/delle loro figli/figlie nella Casa Rifugio ad indirizzo segreto Casa delle Moire
- consulenza individuali alle donne ospiti rispetto alla genitorialità
- consulenza di orientamento ed accompagnamento alle donne nella ricerca lavoro
- supporto scolastico ai/alle minori ospiti
- aggiornamento formativo e supervisione esterna al gruppo di lavoro





miglioramento degli spazi condivisi.

Destinatari: donne vittime di violenza che necessitano di allontanarsi dalla propria abitazione a causa di gravi situazioni di maltrattamento

Area: sviluppo reti antiviolenza locali

Progetto: V.I.T.A.E.: Violenza verso le donne: Iniziative territoriali per l'Autonomia e l'Empowerment

Soggetto Committente: Dipartimento per le Pari Opportunità - Presidenza del Consiglio dei Ministri

Durata: 24 mesi - Da marzo 2017 ad oggi

Oggetto dell'intervento

- 1. Sviluppare supporti di inclusione attiva delle donne accolte dal Centro antiviolenza, attraverso
 - bilancio di competenza per lo sviluppo di self-empowerment e occupabilità delle beneficiarie
 - > borse lavoro/tirocini di inserimento reinserimento lavorativo
 - > percorsi di accompagnamento all'autoimpiego e all'imprenditorialità
 - > gestione di un dispositivo congiunto tra Centro antiviolenza e Servizio sociale comunale per l'attivazione di progetti personalizzati e di inclusione attiva e di sostegno alla casa, in stretta connessione con le opportunità e le risorse messe in campo dal Comune di Palermo.
- 2. Offrire uno spazio gioco ed educativo, offrendo a figli/e delle signore che fruiranno dei dispositivi e dei servizi un'opportunità di crescita sia attraverso attività nel Centro, sia fruendo dell'offerta presente nel territorio, con particolare attenzione.
- 3. **Potenziare l'offerta di supporto psicologico** attraverso counselling, terapie individuali o di gruppo per le signore prese in carico dal Centro antiviolenza nei dispositivi e per i servizi.
- 4. Favorire la presa in carico sociale degli autori attraverso la realizzazione di n. 3 seminari di aggiornamento formativo per le assistenti sociali del Comune di Palermo in merito alla protezione delle vittime e presa in carico degli autori, per definire una procedura ai sensi della L. 119/2013 per i servizi sociali del Comune di Palermo.
- 5. Potenziare la capacità di programmazione annuale della Rete antiviolenza, attraverso
 - > incontri annuali con gli organismi del terzo settore; aumento della conoscenza del fenomeno riguardo ai diversi servizi afferenti alla Rete; riunioni tematiche.

Destinatari: Donne e giovani donne italiane e straniere vittime di violenza, loro figli e loro figlie, operatori e operatrici sociali, referenti/nodi della rete antiviolenza cittadina.

Progetto: SPORTELLO DI SUPPORTO PER MINORI E DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Soggetto Committente: Comune di Gela. Bando di gara a procedura aperta per l'affidamento di servizi a valere sul PO FESR 2007/2013 ASSE VI Linea d'intervento 6.1.4.3 - C.U.P. D39E12000850002 / C.I.G. 60210149ED





Durata: aprile 2015 – luglio 2015 (durata 4 mesi)

Oggetto dell'intervento

Con l'intervento si sono realizzate quelle azioni fondamentali per

- l'apertura di uno Sportello di ascolto rivolto a donne e minorenni vittime di differenti tipologie di violenza maschile e di genere (servizio telefonico dedicato),
- lo sviluppo del lavoro di rete, attraverso percorsi formativi multiprofessionali, focus group con i referenti locali (ASP – consultori e presidio ospedaliero, Comune, FFOO), incontri tematici di approfondimento per gli operatori e le operatrici di cui uno anche con avvocati e avvocate di Gela, contatti telefonici e via mail, incontri e riunioni con il Comune e gli attori locali
- la predisposizione di tutti gli strumenti utili alla implementazione del servizio ed alla Rete antiviolenza (Manuale delle procedure per lo Sportello, Protocollo di Rete, data base per la raccolta dati, sito web interattivo)
- la sensibilizzazione per aumentare la consapevolezza del problema da parte della cittadinanza e degli/lle operatori/trici pubblici e privati, con lo sviluppo di una campagna di informazione e comunicazione, i cui strumenti resteranno disponibili per successivi interventi informativi e di sensibilizzazione.
- La realizzazione del sito www.reteantiviolenzagela.it che si propone come uno strumento di informazione e di sensibilizzazione e nel contempo come strumento di collegamento e per la raccolta dei dati sull'utenza che si rivolge ai differenti servizi locali componenti la rete antiviolenza (area riservata).

Progetto: FARE RETE: POTENZIAMENTO E AVVIO DI RETI ANTIVIOLENZA IN SICILIA

Soggetto Committente: Dipartimento dei Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Avviso pubblico per il finanziamento di progetti finalizzati a rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto della violenza di genere" pubblicato il 06/12/2007

Durata: settembre 2008 – giugno 2010

Provincia Regionale di Trapani, Comune di Gela, Consigliera regionale di Parità, Consigliera di Parità della Provincia di Trapani, Consigliera di Parità della Provincia di Agrigento, Centro di Ascolto e di Accoglienza San Giuseppe Maria Tomasi Onlus. Partner aderenti: Questura di Palermo; Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico (A.O.U.P.) "Paolo Giaccone"; Azienda Ospedaliera "V. Cervello"; Ministero Istruzione Universita' Ricerca – Ufficio Scolastico Provinciale di Palermo; Comune di Agrigento; ASL 1 - Agrigento; Azienda Ospedaliera San Giovanni di Dio; Ministero di Grazia e Giustizia Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Agrigento; Ministero Istruzione Università Ricerca-Ufficio Scolastico Provinciale di Agrigento; Questura di Agrigento; Arma dei Carabinieri – Comando Provinciale di Agrigento; Questura di Trapani; ASL 9 di Trapani; Associazione Pari e Libera – Donne contro la violenza; Questura di Caltanissetta; ASL 2 – Distretto di Gela; Ufficio Scolastico Provinciale di Caltanissetta; Azienda Ospedaliera Vittorio Emanuele; Comune di Mazzarino; Comune di Niscemi; Comune di Butera; Consigliera di Parità della Provincia di Caltanissetta; Associazione ARCI Le Nuvole - Dipartimento della Programmazione – Presidenza della Regione Siciliana; Dipartimento Regionale della Formazione professionale; Dipartimento Regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali; U.O. Pari Opportunità Segreteria generale Presidenza della Regione Siciliana.

Area di intervento





Con l'intervento si è inteso affrontare il problema della carenza o assenza di interventi integrati di prevenzione e contrasto ad ogni forma di violenza verso donne e minori, avviando o potenziando strutture di rete locale e focalizzando la messa a punto di protocolli operativi nei e tra i servizi. L'iniziativa è stata attuata a livello interprovinciale, coinvolgendo i DSS di Palermo, Agrigento e Gela, la provincia di Trapani. Queste realtà presentano specifiche peculiarità nello sviluppo delle azioni di rete contro la violenza a donne e minori e nella presenza di servizi adeguati alla risposta alle donne vittime di violenza, sia rispetto ai capoluoghi, sia tra realtà urbane e le aree rurali.

A Palermo e ad Agrigento, ove esistono già Reti antiviolenza che operano in base ad un Protocollo di Intesa, si sono definite e sperimentate procedure interorganizzative. Nei territori della Provincia di Trapani e del Distretto Socio Sanitario di Gela si sono avviati reti interistituzionali, mutuando strumenti e metodi dalle altre realtà. Si è inteso migliorare le competenze degli attori coinvolti, anche attraverso la conoscenza di esperienze italiane ed estere.

A livello regionale sono stati coinvolti alcuni Dipartimenti interessati a migliorare le loro conoscenze sul fenomeno della violenza di genere, attraverso giornate di studio tra omologhi e uno scambio di esperienza con la regione della catalogna.

Destinatari: a Palermo e Agrigento, le Reti antiviolenza (già esistenti); nella Provincia di Trapani e nel distretto socio sanitario di Gela, le istituzioni che operano con le donne che hanno subito violenza; a livello regionale, Dipartimento della Programmazione – Presidenza della Regione Siciliana, Dipartimento Regionale della Formazione professionale, Dipartimento Regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali, U.O. Pari Opportunità Segreteria generale Presidenza della Regione.

Progetto: AVVIO CENTRI ANTIVIOLENZA (N. 1999/IT. 16.1. PO. 011/6.08/7.2.4./006)

Soggetto Committente: Regione Siciliana. Misura 6.08 del POR Sicilia, Sottomisura A

Durata: settembre 2002 – ottobre 2004

Partner: Ceday Onlus (Centro Donna Antiviolenza) Messina, Arci-Sicilia

Aree di intervento

Creazione o potenziamento di servizi specializzati di assistenza sociale, psicologica e legale a donne vittime di violenza e definizione di standard professionali e formativi relativi al profilo della Operatrice di Accoglienza dei Centri antiviolenza.

Finalità del progetto è stata quella di creare nella Sicilia orientale, o di potenziarli laddove presenti, servizi specializzati di assistenza sociale, psicologica e legale a donne vittime di violenza e di definire standard professionali e formativi relativi al profilo della Operatrice di Accoglienza dei Centri antiviolenza.

In specie le macro attività realizzate sono stati le seguenti:

- Attivazione di un Centro di accoglienza antiviolenza a Catania, di sportelli antiviolenza a Gela e Milazzo, potenziamento del Centro antiviolenza di Siracusa;
- Implementazione di reti locali di azioni di contrasto della violenza contro donne e bambini nelle realtà territoriali di Catania, Siracusa, Milazzo, Gela;
- La realizzazione e pubblicazione della standardizzazione del profilo professionale dell'Operatrice di Accoglienza dei Centri antiviolenza.

Destinatari: donne vittime di violenza dei territori di Gela, Milazzo, Catania, Siracusa. n. 20 Operatrici di accoglienza dei quattro centri antiviolenza attivati. Formatori e ricercatori nell'area della





formazione professionale e Centri Antiviolenza italiani per la standardizzazione del profilo. Operatori socio-sanitari delle quattro realtà territoriali.

Progetto: FARE RETI (N. 1999/IT.16.PO/6.08/7.2.4./015)

Soggetto Committente: Regione Siciliana. Misura 6.08 del POR Sicilia, Sottomisura A

Durata: settembre 2002 – novembre 2004

Partner: Questura di Palermo, Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, ASL 6, Comune di Palermo; DSS 36, Comuni di: Ciminna, Marineo, Baucina, Mezzojuso, Campofelice di Fitalia, Misilmeri, Bolognetta, Cefalà Diana, Villafrati, Godrano.

Aree di intervento

Sviluppo di un'efficiente rete cittadina nella città di Palermo e di una rete antiviolenza a livello rurale, per il Distretto socio-sanitario n. 36.

Il progetto è stato individuato come buona prassi dal Ministero del Lavoro www.buonepratichefse.it/BP/

Ha sviluppato l'integrazione di alcune azioni atte a permettere:

- lo sviluppo di un'efficiente rete cittadina, per la realtà palermitana e di una rete antiviolenza a livello rurale, per il Distretto socio-sanitario n. 36;
- il miglioramento, attraverso percorsi formativi, delle competenze di base di chi opera nei servizi di primo livello (assistenti sociali, operatori sanitari dell'AUSL, poliziotti e carabinieri del pronto intervento e dei presidi territoriali
- il miglioramento delle competenze di base di chi opera nei servizi di primo livello e l'acquisizione di competenze base per una progettualità locale;
- la produzione di materiale informativo specializzato per medici e ginecologi/ghe, avvocate/i, assistenti sociali, psicologi/ghe e psichiatri/e, poliziotti e carabinieri;
- la produzione di informazioni on line utilizzabili da chiunque acceda ad Internet.

Destinatari: n. 508 operatori/trici appartenenti agli organismi partner: carabinieri, poliziotti, assistenti sociali, educatori, medici, psicologi, infermieri, psico-pedagogisti, coinvolti nella formazione. Donne vittime di violenza nei territori di Palermo e Distretto socio-sanitario D36 (Baucina, Bolognetta, Campofelice di Fitalia, Cefalà Diana, Ciminna Godrano, Marineo, Mezzojuso, Misilmeri, Ventimiglia di Sicilia e Villafrati). Operatori socio-sanitari, avvocate/i, forze dell'ordine, psicologi/ghe e psichiatri/e, medici e ginecologi/ghe che hanno usufruito dei manuali sulle linee guida.

Area orientamento professionale ed inserimento lavorativo

Progetto: V.I.T.A.E.: Violenza verso le donne: Iniziative territoriali per l'Autonomia e l'Empowerment

Soggetto Committente: Dipartimento per le Pari Opportunità - Presidenza del Consiglio dei Ministri

Durata: 24 mesi - Da marzo 2017 ad oggi





Oggetto dell'intervento

- 6. Sviluppare supporti di inclusione attiva delle donne accolte dal Centro antiviolenza, attraverso
 - bilancio di competenza per lo sviluppo di self-empowerment e occupabilità delle beneficiarie
 - borse lavoro/tirocini di inserimento reinserimento lavorativo
 - percorsi di accompagnamento all'autoimpiego e all'imprenditorialità
 - ➤ gestione di un dispositivo congiunto tra Centro antiviolenza e Servizio sociale comunale per l'attivazione di progetti personalizzati e di inclusione attiva e di sostegno alla casa, in stretta connessione con le opportunità e le risorse messe in campo dal Comune di Palermo.
- 7. Offrire uno spazio gioco ed educativo, offrendo a figli/e delle signore che fruiranno dei dispositivi e dei servizi un'opportunità di crescita sia attraverso attività nel Centro, sia fruendo dell'offerta presente nel territorio, con particolare attenzione.
- 8. **Potenziare l'offerta di supporto psicologico** attraverso counselling, terapie individuali o di gruppo per le signore prese in carico dal Centro antiviolenza nei dispositivi e per i servizi.
- 9. Favorire la presa in carico sociale degli autori attraverso la realizzazione di n. 3 seminari di aggiornamento formativo per le assistenti sociali del Comune di Palermo in merito alla protezione delle vittime e presa in carico degli autori, per definire una procedura ai sensi della L. 119/2013 per i servizi sociali del Comune di Palermo.
- 10. Potenziare la capacità di programmazione annuale della Rete antiviolenza, attraverso
 - ➤ incontri annuali con gli organismi del terzo settore; aumento della conoscenza del fenomeno riguardo ai diversi servizi afferenti alla Rete; riunioni tematiche.

Destinatari: Donne e giovani donne italiane e straniere vittime di violenza, loro figli e loro figlie, operatori e operatrici sociali, referenti/nodi della rete antiviolenza cittadina.

L. e A.- Lavoro e Accoglienza - Ricerca intervento sul fenomeno della violenza sulle donne della regione Abruzzo Gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio di "Ricerca intervento sul fenomeno della violenza alle donne nella Regione Abruzzo" POR Abruzzo Ob. 3 2000-2006 FSE – Misura E1.1. Contratto stipulato in data 08 maggio 2007 e registrato all'agenzia delle Entrate Ufficio L'Aquila il 09.05.07 n. 1374 serie 3

Durata: 2007 – 2008 sei mesi

Area di intervento ed obiettivi generali:

Il progetto si implementa in seguito alla Gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio di "Ricerca intervento sul fenomeno della violenza alle donne nella Regione Abruzzo" POR Abruzzo Ob. 3 2000-2006 FSE – Misura E1.1. Gara aggiudicata dall'Associazione Le Onde Onlus, con referente locale l'Associazione femminile Ananke e partner il Comune di Pescara, la Provincia di Pescara ed il Consorzio Sviluppo Sistema Mediterraneo.

L'intervento si è fondato su conoscenze, su saperi ed indagini prodotti in tema di violenza di genere dalle associazioni di donne e da esperte/i di differenti discipline, che in questi ultimi venti anni hanno sviluppato pratiche discorsive e metodologie utili all'emersione del fenomeno ed al suo contrasto. Il progetto ha fatto proprio il concetto di violenza di genere, come formulato da ONU e UE, cioè una violenza che si annida nello squilibrio relazionale tra i sessi e nel desiderio di controllo e di possesso da parte del genere maschile sul femminile e che si coniuga in: violenza fisica, sessuale, economica, psicologica.

Il progetto è stato sostenuto dall'Ufficio delle Consigliere Regionali di Pari opportunità.





Il **modello d'intervento** proposto è stato quello di coniugare diversi livelli d'indagine, con un'azione pilota che ha affrontato il problema principale connesso alla costruzione di percorsi di autonomia positivi per le donne ed i figli: il lavoro. Si è trattata di una ricerca – intervento che ha posto in essere:

- 1. un'indagine quali-quantitativa sul territorio abruzzese
- 2. la sperimentazione di un accordo locale per l'inserimento lavorativo di donne vittime di violenza attraverso il Centro per l'Impiego
- 3. la produzione di materiali informativi e di approfondimento
- 4. la realizzazione di seminari formativi rivolti agli operatori del territorio.

I materiali del progetto sono stati pubblicati sul sito www.regione.abruzzo.it/xConsiglieraParita/

L.E.A. Lavoro e cEntri Antiviolenza

Regione Siciliana, Contributo concetto ai sensi della L.R. 3/2012 – Esercizio finanziario 2016 "Finanziamento di numero 20 borse lavoro da destinare alle donne vittime di violenza"

Durata: 9 mesi (febbraio 2016 – dicembre 2016)

Partner: Le Onde ONLUS Capofila; CEDAV ONLUS; Thamaia ONLUS; Ass. Donne Insieme Sandra Crescimanno".

Oggetto dell'intervento:

Realizzare un percorso di sostegno specifico per raggiungere l'autonomia lavorativa ed economica per le donne seguite dai Centri Antiviolenza partner, sviluppando azioni nell'ambito dell'orientamento lavorativo e di politica attiva del lavoro (tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro nell'ambito del quadro normativo attuale). La finalità è garantire azioni finalizzate al sostegno dell'autonomia economica, allo sviluppo di self-empowerment e all'occupabilità delle beneficiarie.

Saranno avviati n. 15 borse lavoro/tirocini di inserimento reinserimento lavorativo, per la durata di 6 mesi, con riferimento alla Direttiva applicativa Prot. n. 43881/US1/2013 del 25 luglio 2013 delle linee guida del 24/01/2013 e successive integrazioni Prot. N 7006/US1/2014 DEL 12/02/14, specificamente:

🗆 3 nel territ	orio dello	provincia	di Messina
🗆 6 nel territ	orio dello	provincia	di Catania
🗆 3 nel territ	orio dello	provincia	di Palermo
☐ 3 nel territ	orio della	provincia	di Enna

DONNE, LAVORO, EMPOWERMENT

Regione Siciliana, Contributo concetto ai sensi dell'art. 13 L.R. 3/2012 – Esercizio finanziario 2015 Cap. 182533 e cap. 183804 "Finanziamento di numero 26 borse lavoro da destinare alle donne vittime di violenza"

Durata: 9 mesi (febbraio 2016 – dicembre 2016)

Partner: Le Onde ONLUS Capofila; CEDAV ONLUS; Thamaia ONLUS; Ipercoopsicilia; C.I.D.A. Centro Internazionale Distribuzione Abbigliamento S.R.L. La Vie En Rose; I Peccatucci di Mamma Andrea; Macondo Cooperativadi Commercio equo e solidale; Il Mondo di Frog Centro aggregativo per bambini e bambine; Civita Sicilia s.r.l.; ConfCooperative di Catania; Consorzio Sol.E..

Oggetto dell'intervento: Realizzare un percorso di sostegno all'autonomia lavorativa ed economica per le donne seguite dai Centri Antiviolenza partner, sviluppando azioni di orientamento lavorativo e di politica attiva del lavoro (tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro nell'ambito del quadro normativo attuale). La finalità è garantire azioni finalizzate al sostegno dell'autonomia economica, allo sviluppo di self-empowerment e all'occupabilità delle beneficiarie.





Saranno avviati n. 15 borse lavoro/tirocini di inserimento reinserimento lavorativo, per la durata di 6 mesi, con riferimento alla Direttiva applicativa Prot. n. 43881/US1/2013 del 25 luglio 2013 delle linee guida del 24/01/2013 e successive integrazioni Prot. N 7006/US1/2014 DEL 12/02/14, specificamente:

- · 3 nel territorio della provincia di Messina,
- · 6 nel territorio della provincia di Catania
- · 6 nel territorio della provincia di Palermo.

VERSO L'AUTONOMIA. Bilanci di vita per le donne che hanno vissuto violenza. Finanziamento: Tavola Valdese fondi 8x1000

Durata: 12 mesi (febbraio 2015 / gennaio 2016)

Oggetto dell'intervento: Il progetto è finalizzato al rafforzamento dell'autostima e della consapevolezza delle proprie competenze attraverso percorsi di orientamento, di bilancio delle competenze e azioni volte alla promozione dell'inserimento lavorativo.

L'obiettivo è quello di aiutare le donne a sviluppare la propria autonomia personale ed economica attraverso lo sviluppo di azioni di inserimento lavorativo, traguardo fondamentale nel percorso di uscita dalla violenza. Inoltre, con l'intervento è sostenuta l'accoglienza alle donne vittime di violenza, con un'operatrice dedicata al sostegno di adeguati interventi di protezione, all'attivazione dei servizi necessari per il nuovo progetto di vita e all'accompagnamento nel processo di uscita dalla violenza.

Le consulenze disponibili sono: legali (civili e penali), orientamento professionale e al lavoro, tirocini formativi, ospitalità in casa rifugio, accesso ai servizi della Rete contro la violenza a donne e minori della città di Palermo e tutti gli altri servizi che possano essere di supporto al percorso delle donne. Le azioni a cui il contributo della Tavola valdese viene destinato sono:

- uno sportello di orientamento al lavoro e alla formazione professionale, facilitando l'acquisizione di una maggiore consapevolezza delle proprie competenze; supportando il processo di scelta di un percorso formativo e/o professionale; sostenendo le donne nel percorso di inserimento o reinserimento lavorativo. La tecnica utilizzata è quella del Bilancio di competenza;
- tirocini formativi per l'inserimento e reinserimento lavorativo presso alcune aziende da selezionare in base alle competenze della signora, garantendo un adeguato tutoring per le donne beneficiarie.

Azione n.11 del PdZ del DSS 42 L.328

Progetto R.I.S.E. Gestione di borse lavoro per le donne attraverso i fondi PdZ DSS 42 - L. 328/2000

Durata: 2011 - 2014

Area di intervento ed obiettivi generali:

Il progetto ha messo in atto un dispositivo di orientamento ed accompagnamento all'inserimento lavorativo attraverso work experiences per le donne vittime di violenza con tutoring specializzato da parte di operatrici del Centro antiviolenza Le Onde Onlus. Ente capofila è il Comune di Palermo, partner del progetto sono: l'ASP di Palermo, Il Ministero della Giustizia Centro per la Giustizia Minorile, il Ministero della Giustizia Ufficio Esecuzione Penale Esterna, l'Ass. Inventare Insieme (Onlus), il CRESM, Al Azis coop. Soc. a r.l., Arci Palermo, l'Associazione Le Onde Onlus, la Coop. Soc. Azzurra a r.l..





Area ricerca

Progetto: APPROACHING FORCED MARRIAGES AS A NEW FORM OF TRAFFICKING IN HUMAN BEINGS IN EUROPA

Soggetto Committente: Programma CIPS-ISEC Targeted Call for Proposals ISEC 2011 Prevention and Fight against Crime" 2011- Action Grants – 2011 HOME/201WSEC/AG/THB/4000002247

Periodo: Novembre 2012 - Novembre 2015

Partners: Università Autonoma di Barcellona (UAB), Università di Ghent e Le Onde Onlus

Oggetto dell'intervento

Lo scopo era quello di analizzare le pratiche matrimoniali, con una particolare attenzione ai matrimoni forzati. Le indagini realizzate hanno permesso la conoscenza i contesti normativi dei tre paesi coinvolti, attraverso interviste ai rappresentanti delle organizzazioni pubbliche e private che operano con le comunità (assistenti sociali, rappresentanti del governo, autorità locali, ecc.) e esponenti delle stesse. Sono state raccolte informazioni sul lavoro dalle organizzazioni che operano sul tema in ambito socio sanitario, dell'educazione e della giustizia, sulla comprensione concettuale del "matrimonio forzato", sulle comunità in cui ritengono che questa pratica matrimoniale sia più attiva, sui fattori che aumentano o diminuiscono i rischi di matrimoni forzati, sulle difficoltà che si incontrano nel lavoro con le vittime di matrimonio forzato o in materia, sull'efficacia della legislazione e delle politiche governative, ecc. Il progetto ha fornito ulteriori conoscenze sulle cause, sui fattori che influenzano questa pratica matrimoniale e sull'impatto nella vita e sulla famiglia delle vittime o delle potenziali vittime. Infine sono state analizzati i principali ostacoli e le maggiori difficoltà presenti nei paesi partecipanti per affrontare e contrastare il fenomeno.

Progetto: IRIS - INTERVENTION SUR LES VIOLENCES ENVERS LES FEMMES: RECHERCHE ET MISE EN SERVICE DES GUICHETS SPECIALISES

Soggetto Committente: Commissione Europea. Programma Daphne III Commissione Europea - D.G. Giustizia e Affari interni Progetto n. JLS/2008/DAP3/AG/1246 – 30CE03119160027

Periodo: Dicembre 2009 - Dicembre 2012

Partner cobeneficiari: Universitat Autònoma de Barcelona - Istituto di Ricerca sulla Popolazione e le Politiche Sociali CNR - Assoc. Ananke Pescara - A.RN.A.S. Civico di Palermo - A.O.U.P. Paolo Giaccone di Palermo - <u>A.O.R. Villa Sofia-Cervello</u> Palermo -A.O. Buccheri La Ferla Fatebenefratelli Palermo - ASP9 Trapani Presidio Ospedaliero A. Ajello Mazara del Vallo

Partner associati: ASP6 Palermo – Comune di Pescara - AUSL Pescara Struttura di medicina e chirurgia d'Accettazione e Urgenza - AUSL Pescara Ambulatorio Immigrati – Provincia di Teramo – Provincia di Pescara – Provincia Regionale di Trapani - Association femmes Immigreés (ADI) — IRIS Onlus Associazione Interculturale a tutela della donna e del minore - Azienda Sanitaria Locale di Teramo - Provincia di Teramo: Centro Antiviolenza Donne "La Fenice" e Centro immigrati





Oggetto dell'intervento

Il progetto ha realizzato una ricerca azione su Violenze e abusi commessi nei confronti di donne e giovani donne, con un focus su quelle forme di violenza legate a pratiche tradizionali dannose, e dei loro effetti verso donne straniere o native, forme che non sempre vengono riconosciute come violenza. L'intervento ha previsto un'indagine riguardante il matrimonio forzato, i rapporti sessuali obbligati, la 'fuitina', le mutilazioni genitali e le molestie sessuali con particolare attenzione alla situazione delle donne immigrate, ed ogni forma di violenza di genere a cui vengono sottoposte le donne, comparando normative e soluzioni offerte alle vittime e la sperimentazione di azioni dirette alle vittime.

Con il progetto si è inteso:

- 1. Potenziare gli ambulatori sanitari come luogo privilegiato di possibile rilevazione di queste forme di violenza, e ambito di primo contatto verso un intervento più adeguato di presa in carico.
- 2. Sperimentare servizi integrati socio sanitari nelle Aziende Ospedaliere coinvolte e azioni specifiche nei centri antiviolenza dei territori coinvolti.
- 3. Fornire alle autorità pubbliche informazioni acquisite sulla base di dati acquisiti con il progetto, al fine di sostenere un'adeguata programmazione rispetto ai Piani sanitari regionali.

Destinatari: donne e giovani donne vittime di violenza italiane e migranti. Operatori sanitari, medici e para-medici. Decisori degli Ospedali e della ASP. Donne utenti dei Centri antiviolenza e dei servizi socio-sanitari.

Progetto: V.e.R.S.O. (violenza e reti sanitarie operative): integrazione di rete

Soggetto Committente: Commissione Europea. Programma Daphne II 2004-2008 D.G. Giustizia e Affari interni N. JAI/DAP/2004-2/054/WY

Periodo: dicembre 2004 - dicembre 2005

Partner: LeNove studi e ricerche sociali - Institut de l'Humanitaire di Parigi - Comune di Pescara -ASL di Pescara - ASL di Palermo - Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico"P. Giaccone" - A.R.N.A.S. Civico di Palermo - Ospedale "V.Cervello" - Comune di Palermo - Questura di Palermo.

Oggetto dell'intervento

Ricerca-azione sul problema della mancata o inefficace risposta nell'ambito dell'intervento in emergenza che la sanità fornisce alle donne che subiscono violenze. Conoscenza e definizione di protocolli e procedure di intervento per il personale sanitario, oltre che l'integrazione nelle reti cittadine di Palermo e Pescara dei poli ospedalieri presenti nel territorio

Destinatari: Operatori sanitari, medici e para-medici che operano sull'emergenza nelle città di Palermo e Pescara. Decisori degli Ospedali e della AUSL di Palermo e Pescara. Donne utenti dei Centri antiviolenza e dei servizi socio-sanitari delle città di Palermo e Pescara. Attori delle Reti Interistituzionali Antiviolenza. Operatori/trici sanitari, sociali e delle forze dell'ordine.

Progetto: RICERCA: PROPOSTA PER LO SVILUPPO DI UNA RICERCA FINALIZZATA ALLA COSTRUZIONE DI UNA STIMA ATTENDIBILE DEL NUMERO DELLE DONNE E BAMBINE VITTIME IN ITALIA DI MATRIMONI FORZATI





Soggetto Committente: Dipartimento per i Diritti e le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Procedura di Gara ai sensi degli Artt. 50, co. 8, lettera c) ce DPCM del 22/11/2010 e 125, comma 11, ultimo periodo del D. lgs n. 163/2006, CIG 5372931AEA – CUP J59G13000670001

Periodo: 2013

Oggetto dell'intervento

La ricerca ha effettuato una ricognizione sulle indagini quantitative e qualitative più recenti o significative prodotte in Italia, in Europa e a livello internazionale, su mandato dell'ONU e dei suoi organismi, e sulla normativa e le azioni intraprese dai Governi, così da avere un quadro complessivo di riferimento per definire e qualificare il fenomeno del Matrimonio Forzato, comprendendo in questa categoria anche i matrimoni precoci, combinati o di convenienza. Si sono analizzate le legislazioni internazionali, europee e nazionali per costruire un quadro di riferimento normativo. Inoltre è stato realizzato un approfondimento qualitativo attraverso un contatto con i Centri antiviolenza per comprendere se e come le vittime si rivolgano a loro ed un focus, oltre ad una rilettura di interviste a testimoni privilegiati. Nella fase di approfondimento si sono acquisite le principali ricerche italiane, tutte condotte con metodologia qualitativa, in questo caso si sono analizzati i risultati delle interviste realizzate e disponibili.

Destinatari: operatori sociali, sanitari e delle forze dell'ordine. Decisori degli enti locali e nazionali. Attori delle Reti Interistituzionali Antiviolenza

Progetto: STUDIO TERRITORIALE NELLA REGIONE BASILICATA SUGLI INTERVENTI CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE

Soggetto Committente: Dipartimento per i Diritti e le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Periodo: ottobre 2007 – marzo 2008

Partner: , Le Onde Onlus ass. LeNove- studi e ricerche sociali, Associazione Telefono donna ONLUS di Potenza

Oggetto dell'intervento

- 1. Mappatura dei principali servizi socio-sanitari pubblici e privati e di protezione coinvolti nel trattamento delle situazioni di violenza contro le donne presenti sul territorio. Realizzazione e pubblicazione di una brochure informativa rivolta alle donne che subiscono violenza per conoscere i servizi deputati a intervenire nella fase dell'emergenza, per supportarle nel percorso di uscita dalla violenza, dell'orientamento, della presa in carico e del trattamento.
- 2. <u>Indagine quantitativa tramite approfondimenti qualitativi con interviste semistrutturate a testimoni privilegiati e focus group, rivolte a operatrici e operatori, decisori, figure significative per la conoscenza della realtà indagata.</u>
- 3. Attività di sensibilizzazione e realizzazione di un percorso formativo, rivolto agli attori/trici pubblici e privati.
- 4. Realizzazione e pubblicazione di Linee guida rivolte ad operatori ed operatrici dei servizi.
- 5. Realizzazione di tre seminari tematici a livello regionale, con il coinvolgimento degli/lle operatori/trici al fine di mettere in circolo le esperienze e le buone prassi, sperimentate in altre realtà locali.

Destinatari: le donne e le ragazze della regione Basilicata. Operatori sociali, sanitari e delle forze dell'ordine del territorio della Regione. Decisori degli enti locali. Ricercatori





Progetto: L. e A.- Lavoro e Accoglienza - RICERCA INTERVENTO SUL FENOMENO DELLA VIOLENZA SULLE DONNE DELLA REGIONE ABRUZZO

Soggetto Committente: Regione Abruzzo. Gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio di "Ricerca intervento sul fenomeno della violenza alle donne nella Regione Abruzzo" POR Abruzzo Ob. 3 2000-2006 FSE – Misura E1.1. Contratto stipulato in data 08 maggio 2007 e registrato all'agenzia delle Entrate Ufficio L'Aquila il 09.05.07 n. 1374 serie 3

Periodo: maggio 2007 - febbraio 2008

Partner: Le Onde Onlus capofila, Ananke, Comune e Provincia di Pescara, Cons. sviluppo e sistema Mediterraneo. Ass. LeNove studi e ricerche sociali tra gli organismi esperti del comitato di pilotaggio.

Oggetto dell'intervento

L'intervento si è fondato su conoscenze, su saperi ed indagini prodotti in tema di violenza di genere dalle associazioni di donne e da esperte/i di differenti discipline, che in questi ultimi venti anni hanno sviluppato pratiche discorsive e metodologie utili all'emersione del fenomeno ed al suo contrasto. Il progetto ha fatto proprio il concetto di violenza di genere, come formulato da ONU e UE, cioè una violenza che si annida nello squilibrio relazionale tra i sessi e nel desiderio di controllo e di possesso da parte del genere maschile sul femminile e che si coniuga in: violenza fisica, sessuale, economica, psicologica.

Si è trattata di una ricerca – intervento che ha posto in essere:

- 5. un'indagine quali-quantitativa sul territorio abruzzese
- 6. la sperimentazione di un accordo locale per l'inserimento lavorativo di donne vittime di violenza attraverso il Centro per l'Impiego
- 7. la produzione di materiali informativi e di approfondimento
- 8. la realizzazione di seminari formativi rivolti agli operatori del territorio.

Destinatari: le donne e le ragazze della regione Abruzzo. Operatori sociali, sanitari e delle forze dell'ordine. Decisori degli enti locali. Ricercatori. Imprenditori Imprenditrici del territorio di Pescara. Organizzazioni sindacali, servizi pubblici per l'impiego i soggetti pubblici e/o privati dei servizi per l'impiego, enti di formazione, servizi specializzati nella lotta alla violenza alle donne, associazione di categoria

Area: formazione

Progetto: UNA RETE IN FORM...AZIONE: PERCORSO FORMATIVO PER MIGLIORARE L'ASSISTENZA SANITARIA ALLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE E STALKING

Soggetto Committente: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità - "Sostegno ai centri antiviolenza ed alle strutture pubbliche e private finalizzato ad ampliare il numero di servizi offerti alle vittime la cui incolumità sia particolarmente a rischio e per l'apertura di centri antiviolenza a carattere residenziale nelle aree dove è maggiore il gap tra la domanda e l'offerta"

Partner A.O.U.P. P. Giaccone Palermo (capofila), Le Onde ONLUS, A.R.N.A.S. Civico Di Cristina Benfratelli, A.O. O.R. Villa Sofia – Cervello

Durata: ottobre 2012 – ottobre 2013





Oggetto dell'intervento

L'attività era rivolta sia ai Presidi Ospedalieri dotati di Pronto Soccorso generale e ostetrico della Città di Palermo, sia al sistema rete di quanti operano in tema di prevenzione e contrasto alla violenza di genere ed allo stalking. Le azioni progettate integravano la necessità di un adeguamento delle competenze attraverso percorsi formativi ad hoc con quella di rivedere le procedure adottate e sperimentate, anche attraverso un percorso partecipato con gli operatori, ed ancora di integrarle con quelle attive negli altri servizi componenti la Rete antiviolenza palermitana. Nel percorso formativo vi è stato uno specifico affondo riguardante le violenze verso le donne straniere, in particolare vittime di Mutilazioni Genitali Femminili.

Destinatari: medici, ginecologi/ghe, infermiere/i, assistenti sociali, operatori/trici di Polizia Municipale.

Area cultura

Palermo 26/10/2017

Maria Grazia Patronaggio Rappresentante Legale

Si allega:

• copia della C.I. della legale Rappresentante



